

programmazione economica, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per conoscere — premesso che:

è di queste ore la notizia dell'imminente formalizzazione dell'accordo per l'acquisto da parte dell'Enel SpA della società Infostrada;

la scelta della società elettrica è volta a diversificare la propria attività « creando valore » per gli azionisti;

in questo caso, però, l'ex monopolista perfeziona l'acquisizione di una società operativa nel settore delle telecomunicazioni, vale a dire in un campo nel quale la presenza pubblica è andata ridimensionandosi con la privatizzazione della più importante azienda controllata dallo Stato;

semplificando, si potrebbe dire che l'azionariato di Stato è uscito dalla porta per rientrare dalla finestra tramite l'operatore elettrico;

senza dire che la società elettrica, indipendentemente dagli aspetti formali e contabili, può far fronte al corrispettivo di acquisto grazie soprattutto alla « rendita di posizione » garantita dai proventi degli utenti elettrici;

altre compagnie o società europee, come ad esempio quelle tedesche, hanno invece investito somme non indifferenti per rafforzare la capacità di trasporto delle linee di alta tensione in paesi stranieri;

la liberalizzazione del settore elettrico potrebbe trarre maggior impulso da una scelta di gestione che privilegiasse anche quegli investimenti idonei a migliorare l'efficienza della rete, l'ammodernamento degli impianti o lo sfruttamento di altre opportunità in grado di contenere i costi del sistema;

in tutta la vicenda, comunque, brilla l'assenza dell'azionista di riferimento della società elettrica, cioè il Ministro del tesoro, il quale non sembra rendersi conto degli effetti che la diversificazione, pur coerente sul piano gestionale, potrebbe riflettere sul si-

stema elettrico ed altrettanto può dirsi del dicastero cui compete la responsabilità del settore industriale il quale, nonostante le ripetute affermazioni sulla necessità di accelerare la dismissione delle tre centrali da collocare sul mercato, non ha ancora adottato alcun atto formale per fare in modo, magari tramite l'azionista di riferimento, di affrettare il processo di vendita;

tra l'altro, il « parco centrali » della società elettrica risulterebbe dotato di diversi impianti di vecchia concezione la cui efficienza potrebbe essere aumentata di gran lunga tramite la conversione a « ciclo combinato »;

investimenti in quest'ultima direzione non potrebbero che favorire l'abbattimento dei costi dell'energia con beneficio diretto per tutti i consumatori, famiglie o imprese che siano —:

quali iniziative abbia assunto il Governo, anche per il tramite dell'« azionista Tesoro » per favorire gli investimenti della società elettrica nel rinnovo degli impianti specificando, in particolare, quali e quanti di essi risultassero funzionanti, alla data del giugno 1996, ad olio combustibile o sistemi analoghi e quali e quanti siano stati convertiti a « ciclo integrato » o, comunque, ammodernati, alla data odierna specificando, infine, l'entità dei costi sostenuti.

(2-02636)

« Contento ».

**Apposizione di firme
ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Olivieri n. 5-07670, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 6 aprile 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ruzzante.

L'interrogazione a risposta in Commissione Stucchi n. 5-07725, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 3 maggio 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Calzavara.

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta scritta Duilio

n. 4-31793 del 5 ottobre 2000 in risposta orale n. 3-06394.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 4 ottobre 2000, a pagina 33639, prima colonna, alla trentaseiesima riga (mozione Boato n. 1-00478) deve leggersi: « nella risposta del 26 luglio 2000 alla » e non « nella risposta del 27 luglio 2000 alla » come stampato.